

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXII - Numero 05- Novembre- Dicembre 2023
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

NOVEMBRE

5

DICEMBRE

14 gennaio (2° sabato)
11 febbraio (2° sabato)
11 marzo (2° sabato)
15 aprile (3° sabato)
13 maggio (2° sabato)
10 giugno (2° sabato)



8 luglio (2° sabato)
AGOSTO CHIUSO
9 settembre (2° sabato)
14 ottobre (2° sabato)
11 novembre (2° sabato)
16 dicembre (3° sabato)

APERTO dalle 10 alle 18
Via Arena 25, Milano (M2 Sant'Agostino/P.ta Genova)

02 58107084
essepia@asamilano.org
www.asamilano.org



Seguici



TEST RAPIDO
HIV

**SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

SPORTELLLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



Primo dicembre World AIDS

L'ultima parte dell'anno è sempre impegnativa nel 2023 ASA è stata coinvolta in tante iniziative, quali ad esempio la campagna "U=U. Impossibile Sbagliare", il convegno per i cinque anni di Milano Check Point, il Corso per i giornalisti, il Primo dicembre, i test nei locali, la partecipazione a innumerevoli eventi in Italia e all'estero, il Pride e molto altro. Basta guardare le nostre pagine Facebook, Instagram, Twitter e sfogliare i numeri di EssePiù.

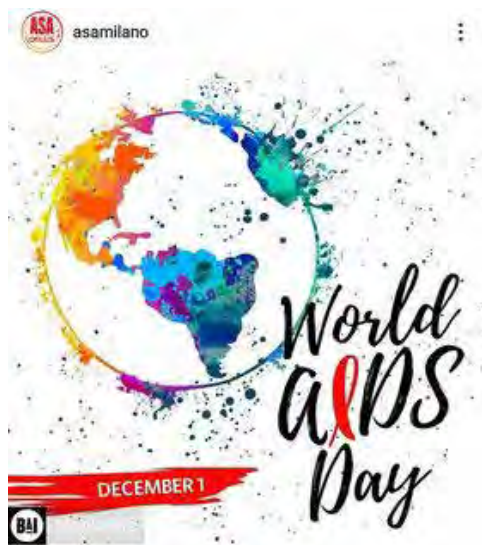
A proposito di EssePiù, se volete potete acquistare o donare **"Anni Positivi. La storia dell'HIV in Italia attraverso i 30 anni di EssePiù"**. Il saggio viene proposto in due volumi: il primo comprende gli articoli tratti dal 1991 al 2002, il secondo quelli dal 2003 al 2020. Lo trovate su [Amazon in versione cartacea e digitale](#).



Della campagna "U=U Impossibile Sbagliare" abbiamo parlato approfonditamente nello scorso numero, mentre di **"HIV: dati, discriminazioni e linguaggi. Formare CHI V'informa"** il corso per i giornalisti finanziato dal Ministero della Salute e realizzato da 10 associazioni (LILA, Anlaids, Arcigay, ASA, Caris, CICA, CNCA, Mario Mieli, NPS e Fondazione Villa Mariani) e due università (Università di Pisa e Università Ca' Foscari di Venezia) che avrà luogo in cinque Regioni (Lombardia, Veneto, Sicilia, Puglia e Lazio) con la collaborazione degli ODG-Ordine dei Giornalisti regionali **vi racconteremo tutto nel prossimo numero di EssePiù.**

Anche al convegno per i **cinque anni di Milano Check Point** abbiamo dedicato un articolo, perché ASA è stata una forte sostenitrice del progetto ed è in prima linea per tutte le attività di MCP.

Per il **Primo Dicembre World AIDS DAY**, **ASA e Milano Check Point** saranno nuovamente al **Silicone Club Circolo di Quelle 2 Bianca Lamessa Andrea Toffolo** con **UNDRESS YOUR STIGMA** dalle 20:00 a mezzanotte. Durante la serata si esibiranno molti artisti e sarà somministrato il Test HIV/sifilide rapido e gratuito eseguito in ambiente protetto da operatori qualificati. Uno spazio sarà dedicato al **Names Project AIDS Memorial Quilt**- Coperte dei Nomi che sono tutte visibili sul sito [Google Arts&Culture](#).



L'ingresso di 10 euro comprende un aperitivo offerto da Nolosio e l'intero ricavato della serata sarà devoluto a Asa Milano e Milano Check Point.

Non serve prenotare. Venite a supportarci! Per essere costantemente aggiornati seguitici sulle Pagine Facebook e Instagram. Infine, se ne avete voglia, mandateci le vostre testimonianze, noi le pubblicheremo.

Marinella



Le infezioni sessualmente trasmissibili, ecco i dati dell'ultimo notiziario ISS

Le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) costituiscono un gruppo di **malattie infettive** molto diffuse che colpiscono milioni di individui in tutto il mondo.

In Italia, dal 1991 al 2021, il Sistema di sorveglianza sentinella delle IST ha segnalato un **totale di 151.384 nuovi casi di IST**. Il **numero dei casi di IST** è rimasto stabile fino al 2004, con una media di 3.994 casi di IST segnalati per anno; dal 2005 al 2016, le segnalazioni (media: 5.486 casi per anno) hanno subito un incremento pari al 37,4% rispetto al periodo 1991-2004. Nel 2021, le segnalazioni (5.761 casi di IST) sono aumentate del 17,6% rispetto al 2020 (4.748 casi di IST). Nell'intero periodo, il 71,8% dei casi di IST è stato diagnosticato negli uomini e il 28,2% nelle donne.

Sono alcuni dei dati riportati dalla sorveglianza sentinella delle IST attiva in Italia aggiornati al 31 dicembre 2021 e pubblicati nel **Notiziario ISS** (Istituto superiore di Sanità) "Le Infezioni sessualmente trasmesse: aggiornamento dei dati dei due Sistemi di sorveglianza sentinella attivi in Italia al 31 dicembre 2021".

Innanzitutto facciamo chiarezza sul sistema dei centri sentinella, non si tratta infatti dell'interesse del numero di nuove diagnosi di IST annui, ma solamente dei dati raccolti presso 12 centri clinici pubblici specializzati nella diagnosi e cura delle IST. Attraverso i

dati riportati da questi centri, possiamo evincere le tendenze rispetto alle IST e delle popolazioni maggiormente colpite.

Il report evidenzia che la **clamidia, la gonorrea e la sifilide primaria e secondaria** hanno mostrato aumenti rilevanti nel 2021 rispetto al 2020. L'aumento maggiore di casi di clamidia, gonorrea, sifilide primaria e secondaria e sifilide latente, nel 2021, si è osservato in particolare tra gli uomini che fanno sesso con uomini (MSM).

Il numero di persone che hanno effettuato un test per clamidia è aumentato del 32% nel 2021 rispetto al 2020. Le persone giovani tra i 15 e i 24 anni mostrano una prevalenza di infezione da *Chlamydia trachomatis* tripla rispetto ai soggetti di età superiore.

Dal 2018 si evidenzia una riduzione del numero di casi di condilomi ano-genitali, sia negli uomini che nelle donne, molto probabilmente **attribuibile all'efficacia delle campagne vaccinali anti-HPV** (papilloma virus). La vaccinazione infatti, viene offerta gratuitamente a tutte le persone dagli 11 ai 13 anni e alle popolazioni target a seconda dei piani regionali: MSM e persone transgender generalmente fino ai 45 anni, ragazze fino ai 26 anni, persone con precedente diagnosi di lesione HPV correlata CIN o AIN, sex worker.

La percentuale di persone non italiane con una IST è stata pari al 14,5% nel 2021. La popolazione MSM è la più colpita per determinate IST, come nel caso della sifilide, dove costituisce il 79,1% dei nuovi casi segnalati nel 2020. Le infezioni da gonorrea invece dimostrano un andamento a picchi, con l'ultimo picco riscontrato alla fine del 2021.

La prevalenza di infezione da HIV tra le persone con una IST confermata nel 2021 è 14,7%, circa settanta volte più alta di quella stimata nella popolazione adulta italiana. Le persone con sifilide latente mostrano nel 2021 la prevalenza più elevata di HIV. «Questi risultati ha spiegato **Barbara**

Suligoi, Direttrice del Centro Operativo Aids (COA) dell'ISS sottolineano un andamento in continuo aumento delle infezioni negli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda clamidia e gonorrea. Questo aumento è stato riscontrato anche durante il 2020, anno della pandemia, dove le chiusure e il numero leggermente più basso di test effettuati, non hanno segnato una diminuzione dei casi».

Va considerato che un numero importante di infezioni sfugge alla notifica, spesso a causa di una somministrazione empirica di terapia antibiotica da parte del medico di medicina generale conseguentemente a sintomatologia da IST. Sta però cambiando la modalità di accesso allo screening per IST: sempre più persone accedono al test per un semplice screening e non solo in fase sintomatica. Questo approccio va sicuramente favorito e reso più semplice alla popolazione. Le IST infatti possono rimanere asintomatiche per periodi anche lunghi, e solo un test può determinare con certezza la diagnosi.

Altra considerazione importante rispetto **all'aumento dello screening è rappresentata dal percorso di PrEP**, la profilassi pre esposizione da Hiv. Le linee guida prevedono infatti uno screening completo per IST a cadenza trimestrale, fondamentale al fine della diagnosi e la cura.

Diversa la questione per quanto riguarda l'infezione da Hiv. Nel 2021, **sono state segnalate 1.770 nuove diagnosi di infezione da HIV pari a un'incidenza di 3,0 nuove diagnosi ogni 100.000 residenti**. Dal 2012 si osserva una diminuzione delle nuove diagnosi HIV, che appare più evidente dal 2018, con un declino ulteriore negli ultimi due anni. L'Italia, in termini di incidenza delle nuove diagnosi HIV, nel 2021 si colloca al di sotto della media stimata nei Paesi dell'Unione Europea (4,3 casi per 100.000 residenti).

La riduzione del numero di nuove diagnosi HIV interessa tutte le modalità di trasmissione e nel 2021, **l'incidenza più elevata di nuove diagnosi HIV si riscontra nella fascia di età**

30-39 anni. Il numero più elevato di diagnosi è attribuibile alla trasmissione sessuale e nell'ordine a MSM, uomini eterosessuali e donne eterosessuali.

Dal 2015 aumenta la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l'infezione da HIV (con bassi CD4, che sono le cellule distrutte dal virus dell'Hiv, o in AIDS): nel 2021 i 3/4 degli eterosessuali uomini e circa i 2/3 degli eterosessuali donne sono stati diagnosticati con CD4 <350 cell/μL. Il dato però davvero scoraggiante è che nel 2021 più di 1/3 delle persone con nuova diagnosi HIV scopre di essere HIV positivo a causa della presenza di sintomi o patologie correlate all'HIV.

«Per quanto riguarda l'Hiv ha continuato **Suligoi** stiamo osservando un trend di netta diminuzione delle nuove diagnosi annue, tuttavia c'è un grosso problema oggi che riguarda la lotta a questo virus, i late presenter, ovvero le persone che scoprono di essere **positive al virus dell'Hiv in fase avanzata della malattia**, quando compaiono le infezioni opportunistiche legate all'immunocompressione Aids correlata».

«Un quadro generale sicuramente complesso, che ci deve portare a ragionare su possibili soluzioni dal portare il test in contesti diversi, come per esempio nel Pronto Soccorso, a favorire il counseling per una corretta percezione del rischio e per promuovere la prevenzione dell'Hiv e di tutte le IST» ha concluso Suligoi.

Ma che altro possiamo fare davvero per migliorare questo quadro piuttosto preoccupante?

Sicuramente è fondamentale favorire la diagnosi e il trattamento precoce delle IST facilitando l'accesso ai servizi sanitari attraverso un percorso integrato di cura (PIC) delle persone con sospetta IST. Anche offerte di screening "diverse" come i centri community-based extraospedalieri sono una risorsa molto importante per lavorare con le comunità di riferimento, in primis la

community LGBTQ+.

Dobbiamo inoltre sostenere la prevenzione primaria delle IST favorendo le vaccinazioni anti-HPV, anti epatite A e B a tutte le persone con indicazione.

La partner notification e il contact tracing delle persone con IST è da implementare e promuovere, al fine di eradicare dalle micro-comunità le IST e fermarne la diffusione.

Infine offrire servizi sempre più mirati a raggiungere le popolazioni chiave e garantire così livelli essenziali di benessere davvero a tutte le persone per davvero.

Per concludere, questo quadro nazionale della situazione IST descrive che c'è molto lavoro da fare, solo promuovendo una cultura della salute e del benessere sessuale sin dalla più giovane età e mettendo le persone al centro della propria autodeterminazione in modo consapevole, la sessualità potrà diventare davvero libera e vissuta al meglio.

Daniele Calzavara



Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**
Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com



Milano Check Point compie 5 anni

In occasione del quinto anniversario della sua nascita, l'associazione **Milano Check Point Ets** ha organizzato a Palazzo Marino a Milano **"5 anni di Milano Check Point"**, con il patrocinio del **Comune di Milano** e di **ATS Milano**, il supporto di **Viatrix** e con **ViiV Healthcare**. Rivolto ai volontari italiani del mondo del privato sociale, della community **Lgbtq+** e delle persone che vivono con **Hiv**, ai giovani medici ed agli specialisti, il convegno ha celebrato **i primi 5 anni di servizio dell'associazione**, fornendo **best practice** e aggiornamenti riguardo la **salute sessuale**, il **safer sex**, la **PrEP** e le **infezioni sessualmente trasmissibili**.

«Era la fine del 2018 quando finalmente siamo riusciti a dar vita al checkpoint, che in pochi anni, nonostante la fatica e le difficoltà continue, è diventato un **luogo riconosciuto da tutte le persone della comunità Lgbtq+** di Milano e non solo. Siamo molto fieri che il nostro lavoro di tutti i giorni aiuti le persone, le faccia sentire al sicuro e faccia sì che possano **vivere la sessualità in modo libero e consapevole**, determinandosi e non lasciando più le cose al caso. I dati epidemiologici ci dicono che stiamo facendo un ottimo lavoro - ha spiegato **Daniele Calzavara coordinatore di Milano Check Point Ets - Milano**, da sempre con il primato negativo del numero più alto di nuove diagnosi di **Hiv** l'anno, dal 2020 ha visto un'inversione di rotta marcata come in nessun altro posto in Italia. Credo che **il nostro lavoro stia davvero producendo salute, salute sessuale e benessere per tutte le persone, abbattendo le barriere dello stigma**

legato all'Hiv, la sessuofobia e facendoci vivere meglio».

Lamberto Bertolè, assessore al Welfare e alla Salute del Comune di Milano, è intervenuto all'apertura elogiando il lavoro svolto in questi anni dall'associazione.



Tra i numerosi esperti che hanno preso parte all'evento, oltre al dottor **Davide Moschese**, infettivologo dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, alla dottoressa **Camilla Muccini**, medico specialista in malattie infettive dell'ospedale San Raffaele di Milano e alla professoressa **Antonella D'Arminio Monforte**, infettivologa, membro del board di Milano Check Point e presidente di Fondazione Icona, anche il dottor **Roberto Rossotti**, del Grande Ospedale metropolitano Niguarda.

Quest'ultimo ha commentato: «Celebriamo con emozione questi primi 5 anni di attività. Cinque anni importanti per quello che abbiamo vissuto anche a livello mondiale, tra una pandemia e l'epidemia di Monkeypox, riuscendo però a portare avanti un servizio per la salute sessuale importante per la community che ha contribuito al cambio dell'epidemiologia da Hiv a Milano».

Durante il convegno si sono tenuti momenti di confronto per progettare il futuro dei centri community-based per una salute territoriale di prossimità e in ottica di sussidiarietà orizzontale.

«Grazie a Milano Check point, Milano finalmente si è messa alla pari di altre città europee, fornendo un servizio di primo livello gratuito per tutta la popolazione che lo richiede: screening non solo di Hiv ma anche di altre infezioni a trasmissione sessuale e prevenzione sia tramite informazione sia tramite la profilassi pre esposizione (PrEP) per le persone ad alto rischio di acquisizione di Hiv. - Ha sottolineato **Antonella D'Arminio Monforte** - Tutto questo è reso possibile grazie al personale qualificato e ai volontari delle 5 associazioni che hanno costituito il check-point. Il cammino è ancora lungo e, soprattutto, ci si pone come obiettivo raggiungere le persone più fragili (migranti, donne, persone transgender) con campagne di informazione e di screening. Per fare ciò la collaborazione con il Comune e la Regione è fondamentale, così come la strutturazione delle persone che dedicano il loro tempo e impegno a questo progetto virtuoso».

Alla tavola rotonda “Quale futuro per il Milano Checkpoint?”, moderata dal coordinatore dell'associazione **Daniele Calzavara**, hanno preso parte **Marco Papa**, direttore dell'area Salute e Servizi di comunità del Comune di Milano, **Danilo Cereda**, direttore dell'unità operativa di Prevenzione di Regione Lombardia, la dottoressa **Anna De Bona**, della struttura complessa di Malattie infettive e tropicali dell'ospedale San Paolo di Milano e **Massimo Cernuschi**, presidente di Asa e di Milano Check point.

Il presidente **Cernuschi** ha espresso grande soddisfazione per il traguardo raggiunto: «Abbiamo costruito questo centro Community-based grazie al supporto fattivo di medici e di operatori volontari, che ci hanno dedicato una parte del loro tempo libero e le loro straordinarie competenze. Abbiamo avuto supporto economico da companies e enti pubblici e siamo diventati un punto di riferimento culturale e scientifico per il mondo dell'Hiv. Posso solamente ringraziare tutti per aver reso possibile questo successo».



Presente al convegno anche la professoressa **Antonella Castagna** dell'Università Vita Salute San Raffaele e direttrice della struttura complessa di malattie infettive dell'Ospedale San Raffaele di Milano, che ha così commentato il quinto anniversario dell'associazione: «Milano Check Point in questi 5 anni è riuscita ad affermarsi nel colmare un gap tra le popolazioni più fragili, che sono anche le più difficili da raggiungere, e la rete territoriale dei servizi. La collaborazione con la nostra struttura ha portato ad ottimi risultati, penso allo studio **Mosaico**, dove la sinergia tra le nostre strutture ha massimizzato i risultati. Penso poi anche alle tante persone che vengono agganciate dopo una prima reattività riscontrata al checkpoint. Credo fortemente che **dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione tutti insieme**».

La storia di Milano Check point Ets

Fondata sul finire del 2018, l'associazione Milano Check point Ets è una **rete di associazioni** costituita da **5 enti attivi nel volontariato** che da decenni operano senza finalità di lucro nel campo della lotta all'Hiv/Aids: **Anlaids sez. Lombarda Ets** (Associazione nazionale per la lotta all'Aids), **Asa Milano Odv** (Associazione Solidarietà Aids), **Cig - Arcigay Milano Odv** (Centro

iniziativa gay), **Fondazione Lila Milano Onlus** (Lega Italiana per la lotta contro l'Aids) e **Nps Italia Aps** (Network persone sieropositive).

Le cinque organizzazioni hanno scelto di unire le loro esperienze, competenze e risorse al fine di realizzare un **progetto finalizzato al contrasto dell'infezione da Hiv e altre infezioni sessualmente trasmissibili** (Ist) nell'area milanese nella popolazione in generale, con particolare attenzione per gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini, persone trans* e sex worker.

Attivo dal 2019, il **check-point di via Pergolesi 15 a Milano** è impegnato a contrastare l'infezione da HIV con **counseling e test di screening**, ad **abbattere lo stigma** e ad **offrire un percorso di prevenzione** quale la **PrEP** (Profilassi Pre Esposizione da Hiv). In poco tempo, il Milano Check point è diventato **luogo di riferimento** per le cittadine e i cittadini per prendersi cura della propria **salute sessuale**, un posto sicuro, extra-ospedaliero, **gestito dalla comunità** per la comunità, con un'offerta d'eccellenza.

Con **60 volontari operatori alla pari** e **20 medici volontari**, dalla sua nascita il checkpoint ha testato **10.000 persone per Hiv e sifilide**, ha seguito **1100 persone per la PrEP** ed ha erogato **8000 visite PrEP** comprensive di screening, studio che analizza contenuti e linguaggio utilizzati dai media per scrivere di HIV messo a punto dai ricercatori della Università di Pisa e della Università Ca' Foscari di Venezia.

SCRITTURE

Un sogno chiamato Patagonia per due ragazzi disarmonici

“Patagonia”, il film d’esordio del giovane regista Simone Bozzelli, ci trascina via dalla confortevole zona frequentata dalle rassicuranti e banali commedie all’Italiana per raccontarci invece una storia ruvida, una specie di road movie scomodo e sconcio: la storia dell’incontro tra due ragazzi nei paraggi di un paesino qualsiasi del nostro Abruzzo in cui Yuri, giovane ventenne bloccato nella sua timida adolescenza, che vive con una zia troppo amorevole, conosce Agostino, anch’egli giovane ma già uomo, che per campare fa l’animatore per feste di compleanno dei bambini.

L’incontro tra i due avrà un effetto dirompente per entrambi.

Yuri, ingaggiato da Agostino come animatore - collaboratore, assapora per la prima volta il gusto della ribellione e del rischio; una notte, messo insieme un approssimativo fagotto da viaggio, decide di fuggire dalla noia del suo piccolo mondo, e va a vivere nel camper di Agostino; viaggeranno in quella piccola abitazione errante, una specie di non luogo, sporco e sempre a rischio di destrutturazione, di festa in festa, per un tempo indeterminato.

Yuri, affascinato dalla personalità dell’amico, libero e anarchico animatore delle sue giornate prive di una meta forte, sarà in grado, proprio grazie alla sua sottomessa arrendevolezza, di toccare nell’animo di Agostino un tasto tenero e indurlo a sognare una fuga da tutto, un viaggio in Patagonia, loro due insieme.

Nel frattempo Agostino trascinerà il giovane amico nel vortice di una comunità rave in una terra desolata, con la sua ripetitiva musica tecno, in un randagismo in continuo divenire.

E qui assistiamo anche all’apparizione sulla scena di una giovane donna con un bebè, forse figlio di Agostino, evento che non semplificherà la situazione.

In realtà “Patagonia” potrebbe essere il nome e il senso dell’amicizia fra i due giovani, molto ravvicinata nel piccolo camper, che ammetterà presto una conoscenza carnale, consensuale solo a tratti, in cui dominatore e dominato si ritrovano sulla strada di una complicata e immatura relazione amorosa.



A sorpresa Yuri ritroverà l’orgoglio del suo ego e proverà a liberarsi del suo ruolo di schiavo affettivo. Confuso e fragile tenterà una fuga. Agostino, più intelligente e forte, lo saprà catturare ancora, mosso a sua volta da pulsioni affettive.

L’incendio simbolico e reale del camper segnerà la fine o forse l’inizio di un viaggio senza nome, e l’abbraccio finale fra i due

ragazzi non ci rivelerà la sua destinazione.

Simone Bozzelli, classe 1994, alla sua prima prova con un lungometraggio, è stato autore di cortometraggi in mostra presso molti festival internazionali.

Il suo film Patagonia ha meritatamente goduto dell'apprezzamento di tutta la critica. Una promessa quindi per il giovane cinema italiano.

Ottimo il rendimento degli attori protagonisti: Andrea Fuorto (Yuri) e Augusto Mario Russi (Agostino) alla prima prova come attore. Ricordiamo anche che Bozzelli è l'autore del vivace e sensuale video del brano "I wanna be your slave", dei Maneskin. Un convincente biglietto da visita.

Flavio Angiolini

QUI E ORA

Percorso di **Mindfulness** per persone che vivono con HIV

Le Iscrizioni sono aperte!

Inizio percorso a partire da OTTOBRE 2023:

il martedì per 8 settimane dal 03 ottobre 2023 al 28 novembre 2023 - orario dalle 19.14 alle 20.45 in sede ASA via Arena 25

Cosa è un percorso mindfulness?

vai al sito di ASA per maggiori info e per le modalità di accesso al percorso

<https://www.asamilano30.org/?p=47011>

Per fissare il colloquio conoscitivo

Tel. 0258107084

Dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18

Mail: serviziopsicologiaasa@gmail.com



Ti prometto il giro del mondo

“Ti prometto il giro del mondo” di Fabio Bo per Bertoni editore con l'amore tra Thomas e Fabrizio ci porta negli anni '90. Ma c'è anche un ospite sgradito con tutti i disagi e le sofferenze che provoca. Ovviamente stiamo parlando di HIV, o meglio di AIDS.

Il libro sarà presentato il 22 novembre alle 18e30 alla libreria Antigone di Milano in collaborazione con ASA.

Il romanzo narra tre momenti, tre stagioni della loro esistenza e tre luoghi: Friburgo claustrofobica e invernale, la Parigi della flânerie a primavera e la Sardegna edonista in piena estate. Un viaggio nella vita di una coppia segnata dall'incontro con Emilio e Dario, conosciuti in circostanze dolorose e i cui destini si incroceranno quasi per caso. “Ti prometto il giro del mondo” è un giallo dei sentimenti che affronta temi quali l'HIV, la depressione, la paura di amare e soprattutto di perdersi. Anche la scelta del nome Thomas per uno dei personaggi non è casuale.

Non voglio raccontarvi la storia perché penso sia meglio scoprirla leggendo il libro, però vi posso dire che ci sono alcuni colpi di scena che vi lasceranno a bocca aperta.

È un bel romanzo, con una scrittura schietta, senza pietismi e sbavature ma capace di suscitare emozioni profonde nel lettore. Posso sembrare di parte perché da tanti anni faccio volontariato in ASA-Associazione Solidarietà Aids, ma vi assicuro che la narrazione è coinvolgente, anche per chi non ha vissuto gli anni bui quando il virus mieteva vittime. Desidero sottolineare che il libro valica i confini della comunità Lgbtq e raggiunge un pubblico decisamente più ampio.

I personaggi sono tanti e tutti ben disegnati. I miei preferiti sono: Esther, la madre di Dario e Ulli, l'infermiere della clinica. Non aggiungo altro, perché potrei fare spoiler.

Quattro chiacchiere con Fabio Bo

D. Perché hai scritto un romanzo dove c'è l'HIV degli anni '90?

R. I motivi sono vari. Innanzi tutto rappresentare la mia generazione, oltre che

me stesso. Una generazione e una "rigenerazione", per così dire.

Nel romanzo l'Hiv, in fondo, è un pretesto (infatti la parola Hiv è nominata solo un paio di volte nel corso del romanzo). L'Hiv è un "dolore", un trauma, una "prova" alla quale la coppia Thomas/Fabrizio, e il loro amore, è costretta confrontarsi.

“Ti prometto il giro del mondo” non è un romanzo sull'Hiv ma un "giallo dei sentimenti", tra passato e presente, tra paura di perdersi e coraggio di ritrovarsi, dove la tenerezza e la "grazia" giocano un ruolo fondamentale. Allo stesso tempo, volevo ambientare il romanzo negli anni Novanta, proprio perché di quegli anni bui, in modo romanzesco, in Italia si è parlato poco e niente. Più niente che poco.

Jonathan Bazzi con "Febbre" ha raccontato la contemporaneità dell'Hiv ora. Alla fine degli Ottanta Pier Vittorio Tondelli nel meraviglioso "Camere separate", suo ultimo libro/testimonianza: è dell'89!, ha descritto il dolore della perdita senza mai nominare l'Hiv (o l'Aids) con il commovente pudore e le tragiche autocensure cui è stato costretto. Nonostante la spregiudicatezza che dal suo esordio ("Altri libertini") in poi Pier Vittorio aveva brillantemente rappresentato la mia generazione, nella sua/mia persistevano tragicamente omissioni terrificanti ma comprensibili. Come tutte le vicende successive alla sua morte dimostrano: stigma, paura, morte. Tra l'altro il mio personaggio si chiama Thomas, proprio in omaggio a "Camere separate" dove Thomas era l'amato e la vittima.

D. Quali sono i tuoi personaggi preferiti?

R. Domanda difficilissima. Non posso che risponderti che amo tutti i miei personaggi e farei torto a me stesso e a loro se esprimessi delle simpatie. Queste spettano, per fortuna, alla sensibilità e alle attitudini di ogni singolo lettore. In un piccolo sondaggio personale, ho verificato che le preferenze dei miei lettori spaziano tra tutti, senza che in realtà prevalga qualcuno in particolare.

Posso dirti che, in linea di massima, tutti protagonisti risultano sfaccettati, Fabrizio

sostiene il racconto nella parte ambientata a Friburgo ma poi cede il passo a Thomas che (ri)emerge a Parigi diventando una sorta di deus ex machina L'incontro con Emilio avvenuto per caso, ma non tanto.

Emilio è l'uomo del mistero e scompare, ma in fondo è una sorta di fantasma. Dario è la gioventù. E tutti i personaggi "di contorno" rappresentano stilemi, comportamenti e atteggiamenti legati a quegli anni: Silvio, Ulli, Johannes eccetera eccetera. Mi sono molto divertito a scrivere di Esther e volevo che fosse una donna, in quel mondo di uomini, a tirare le fila del racconto, un finale sfumato fino all'ultimo, a "risolvere" l'enigma, ad agevolare, forse inconsapevolmente, ma mica tanto.., la riconciliazione con il passato, una interpretazione possibile della storia.

D. Con le terapie si convive "serenamente" con l'HIV, ma non si riesce ad abbattere lo stigma nei confronti delle persone con HIV. Come lo spieghi?

R. Serenamente è una parola grossa. L'Hiv, come ben sai, essendo una patologia legata al sesso, continua a spaventare. Siamo un paese cattolico e ipocrita per natura.

La scarsa informazione in Italia su U=U, PrEP e sulle infezioni sessualmente trasmissibili è spaventosamente arretrata rispetto ai paesi europei più civilizzati. La mia esperienza "peer to peer" in Plus Roma e nel nostro checkpoint che ho fondato insieme al compianto Giulio Maria Corbelli ed altri ancora, luglio compiremo due anni, mi ha aiutato a capire quanto lo stigma sia ancora fortissimo nelle nuove generazioni che fanno poco o niente sul passato e che sono tormentati dal senso di colpa, dalla paura, dalle proprie stigmate psicologiche. Un po' come, un tempo, nel coming out classico -la rivelazione della propria omosessualità- il coming out sierologico è di là da venire e da essere metabolizzato.

Ma io sono un realista, anzi un malinconico realista: credo che solo il tempo, le nuove terapie, l'avvento della PrEP, l'aiuto dei vari checkpoint che cominciano a sorgere un po' ovunque -e grazie alle altre associazioni, naturalmente- aiuteranno a farci giustizia. Ci

vuole tempo. E forse lo stesso movimento LGBTQ* ha in qualche modo omesso l'argomento Hiv tra le proprie battaglie con un po' di reticenza e pudore. Ci vuole tempo, insisto. Come in tutte le cose.

E come anche in "Ti prometto il giro del mondo", che si dipana nell'arco di dieci anni, proprio per raccontare, ovviamente in forma narrativa, che il tempo -soprattutto interiore- è un aspetto fondamentale, inevitabile, imprevedibile della vita di tutti noi.



chi è Fabio Bo

Nato a Roma nel 1955. Inizia la professione di giornalista nel 1974. Negli anni Ottanta è redattore di Pace e Guerra, diretto da Stefano Rodotà e poi del quotidiano Reporter, diretto da Enrico Deaglio. Conduce su Rai Radio 1 la rubrica settimanale Dietro il sipario. Dal 1985 al 2001 collabora come critico cinematografico con Il Messaggero. Dal 1999 al 2001, lavora come consulente e selezionatore alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Nel 1993, fonda Arcipelago, primo festival italiano dedicato ai cortometraggi. Ha pubblicato vari saggi di cinema e due monografie su Michael Cimino e Lars Von Trier (Dino Audino Editore). Dal 2010 al 2016, è direttore artistico del Torino Gay Film Festival. Nel 2003, debutta nell'editoria con due racconti nell'antologia Men (Mondadori).



Iniziamo con “L’uomo sposato” di Edmund White per Playground, io lo sto leggendo in questi giorni, vi assicuro che ne vale la pena. Il libro, l’ultimo della tetralogia, parzialmente autobiografica dell’autore, che comprende “Un giovane americano”, “La bella stanza vuota”, “La sinfonia degli addii”, è la cronaca di un amore adulto, sincero e complesso, negli anni difficili dell’esplosione dell’AIDS.

Siamo a cavallo degli anni Ottanta e Novanta, Austin è un cinquantenne americano, gay e sieropositivo, che vive a Parigi. Giornalista culturale per riviste di lingua inglese, impegnato nella stesura di una voluminosa enciclopedia sui mobili antichi (il suo campo di studi) è un brillante frequentatore dell’aristocrazia francese, e dei ricchi espatriati americani a Parigi. Per caso, in una piccola palestra, conosce Julien, un architetto ventottenne, sposato. Giovane e attraente, con modi eleganti e un’attenzione ostinata per il proprio aspetto non esita a esibire una sincera ambiguità sessuale. «È merce particolare» avverte un amico di Austin, riferendosi ai pregi e ai difetti di una possibile relazione con un bisessuale, con un “uomo sposato”. Il rapporto sentimentale tra Julien e Austin si consolida, e assume anche il divertente e istruttivo aspetto di un’autentica collisione tra Nuovo e Vecchio Mondo, tra cultura americana e cultura francese. Ma all’orizzonte incombe un’ombra dolorosa. Julien, infatti, ha alcuni problemi di salute, solo apparentemente

banali, che non riesce a risolvere. Scopre così di essere anch’egli sieropositivo, ma, a differenza di Austin, che è in forma e robusto, dopo un primo periodo di difficile assestamento, Julien è costretto ad affrontare il graduale peggioramento delle proprie condizioni.

Purtroppo è solo in versione cartacea, mi auguro che presto arrivi anche quella digitale.

“Storia Transgender: Radici di una rivoluzione” di Susan Stryker con la traduzione di **Marta Palvarini e Laura Fontanella** per Luiss University Press non indaga solo la storia trans dalla metà del XIX secolo alla metà del successivo, si concentra anche sul movimento radicale di liberazione trans degli anni ’60.

Scrivere la storia è un gesto importante, capace di connettere la comprensione del passato con il futuro che si intende costruire. È proprio questa l’impresa tentata da Susan Stryker in questo libro già classico che ricostruisce, con rigore e poesia, la storia e le battaglie di soggettività e movimenti transgender, dalle discriminazioni mediche, sociali e politiche, alle lotte per i diritti civili, passando per la Millennial Wave fino agli sviluppi più recenti. Storia transgender, affermata come un testo fondamentale nell’ambito dei gender studies, non è tuttavia un libro per persone addette ai lavori: il suo taglio narrativo e il suo tono appassionato lo rendono adatto a chiunque abbia a cuore quella che Walter Benjamin definiva la “tradizione degli oppressi.” Studio, racconto, memoir e molto altro ancora, Storia transgender è, soprattutto, un manifesto dedicato a tutte le persone che ritengono la lotta alle ingiustizie un compito inderogabile, e la conoscenza l’arma giusta per combatterla.

Il saggio è disponibile in versione cartacea e digitale.



Susan Stryker è docente emerita dell'Università dell'Arizona ed autrice del documentario "Screaming Queens: The Riot at Compton's Cafeteria".

Per chi ama la poesia, Il Saggiatore ha pubblicato **"Sibilla Aleramo Tutte le poesie"**. Conosciutissima per il suo best seller "Una donna" e per la tormentata storia d'amore con Dino Campana (raccontata da Michele Placido nel film "Un viaggio chiamato amore"), Sibilla Aleramo fu però soprattutto una gigantesca poetessa. Nei suoi versi, che vengono qui riproposti dopo anni dall'ultima edizione, si evidenzia la forza del binomio arte-vita, che fu per lei indissolubile, ed emergono quelle tematiche di libertà e individualità femminile, di rifiuto del ruolo passivo di moglie e madre imposto dalla società che fanno di Aleramo una delle prime femministe italiane.

Ribelle. Politicamente scorretta. Passionale. Libera. Sibilla Aleramo nella sua esistenza ha rotto ogni gabbia nella quale il suo tempo, la critica e la società hanno tentato di imprigionarla. Dalla decisione di abbandonare un marito non voluto e un figlio molto amato per inseguire la propria indipendenza alla tormentata storia d'amore con Dino Campana, dalla scandalosa relazione con Lina Poletti alle prese di posizione antifasciste, di ogni sua scelta, di ogni suo sacrificio e delusione, di ogni suo trionfo e successo, i suoi versi hanno trattenuto l'essenza. Il volume **"Tutte le poesie"**, curato da **Silvio Raffo** e con una prefazione inedita di **Ilaria Gaspari**, raccoglie il frutto letterario di un percorso in cui arte e vita hanno saputo fondersi in modo inscindibile. In queste pagine assistiamo alla completa trasformazione di Rina Faccio in Sibilla Aleramo: alla sublimazione di una biografia fatta di violenze, delusioni e imposizioni in estasi poetica, parole cesellate ed espressione pura del desiderio. Lodata e celebrata in vita, riscoperta come modello femminista subito dopo la morte, ingiustamente relegata per anni all'oblio, con questa raccolta Sibilla rivolge un invito al lettore di oggi a riascoltare la sua voce. A perdersi in questo diario poetico come in un labirinto di attese e sussulti, da cui uscire dopo aver attraversato i propri. Il libro è disponibile in versione cartacea e digitale.

"Parole d'altro genere. Come le scrittrici hanno cambiato il mondo" di Vera Gheno per Rizzoli

propone una selezione originale e unica di testi - che parte da Saffo e passa per Zelda Fitzgerald, Margaret Mitchell e molte altre - e costruisce un dizionario invisibile che attraversa epoche, continenti e generi (non solo letterari), e ci guida in un viaggio nella cosiddetta scrittura femminile. Per scoprire come le donne hanno contribuito a trasformare il modo in cui pensiamo, e si sono guadagnate sul campo il loro posto tra i classici.

Per secoli le donne hanno nascosto le proprie parole dietro a pseudonimi o non le hanno pubblicate affatto, affidandole ai posteri. Lo testimonia la presenza delle scrittrici nelle antologie scolastiche di oggi, ridotta, per dirla coi codici cromatici cari alla tradizione, a una sfumatura rosa su un cielo tutto azzurro. Lo abbiamo considerato naturale, magari anche giusto (non sarà che le donne scrivono peggio degli uomini?), eppure, se guardiamo sotto il pelo dell'acqua, scopriamo che il sommerso, ovvero le parole che le donne non hanno mai smesso di scrivere, ha cambiato il mondo, con la bellezza dirompente della letteratura. Scopriamo così che l'indipendenza delle amazzoni di Christine de Pizan è, già nel XV secolo, così profonda da portarle a bandire gli uomini dalla propria terra; impariamo da Lady Mary Wortley Montagu che l'esplorazione per una donna del Settecento ha significato allargare il proprio orizzonte fino a introdurre pratiche rivoluzionarie come la vaiolizzazione nella medicina occidentale; ci lasciamo sedurre dall'idea assolutamente contemporanea che Virginia Woolf ha del genere come qualcosa di non immutabile, al punto che il suo Orlando si sveglia trasformato in donna senza alcun turbamento.

Il saggio è disponibile in versione cartacea e digitale.

Infine, vi ricordo che in ASA - Milano in via Arena 25 - trovate tantissimi **libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile** a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati.

Vi aspettiamo mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e durante il bASAr mensile.

Buona lettura.

TROVIAMOCI

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto
3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi.
rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale. Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sierio+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso

problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695.
Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sierio+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: maryt1952@gmail.com

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepriu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione
dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE

5

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



**ASA organizza un gruppo
psicoterapeutico a
sostegno delle persone
con problemi di
dipendenza da
chemsex.**

Per
informazioni
chiama lo
02 58107084



**LE NOSTRE
ATTIVITÀ**

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784
con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute
(progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a
persone sieropositive che devono recarsi in ospedale
per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per
persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi
sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con
Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito
Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza
domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la
giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzio-
ne nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale
informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione,
eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e
gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e preven-
zione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto
a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a
sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato
di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a
sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di
beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza
mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata
soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+,
per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che
non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni
terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e
senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org